

IL PESCATORE TRAPANESE ANTONIO STRAZZERA PILOTA DEI “MILLE”

di Angelo Grimaldi



(ritratto di Antonio Strazzera conservato nel Museo Regionale Agostino Pepoli di Trapani. Di pubblico dominio)

Antonio Strazzera (Trapani, 16 ottobre 1807 – Trapani 5 febbraio 1891) era un umile pescatore trapanese che al mattino dell'11 maggio 1860 si trovava con una paranza con otto uomini a bordo nelle acque dell'arcipelago delle Egadi, vicino l'isola di Marettimo, quando i due vapori “Piemonte” e “Lombardo”, con a bordo il Generale Giuseppe Garibaldi, Nino Bixio e i Mille, navigavano in direzione di Marsala. Il “Piemonte” si soffermò e Giuseppe Garibaldi fece cenno al pescatore di avvicinarsi per chiedere informazioni sul porto di Marsala. Antonio Strazzera era un uomo basso e rotondo, di carnagione scura, fu subito soprannominato “l'uomo tonno”. Alla vista dei vapori pieni di uomini armati Strazzera, si spaventò e alle domande a lui rivolte da Garibaldi rispose in dialetto siciliano, lingua e accento poco comprensibile per Garibaldi, tanto che furono chiamati alcuni

garibaldini siciliani, tra cui il palermitano Salvatore Castiglia¹ al quale Garibaldi aveva dato il sotto-comando del “Piemonte” sin dalla partenza da Quarto, per comprendere quello che diceva il pescatore trapanese.

Garibaldi lo costrinse ad imbarcare cinquanta garibaldini e seguire la rotta per raggiungere Marsala. Antonino Strazzerà assistette allo sbarco e al tardivo bombardamento delle sopraggiunte navi borboniche, la sera dell'11 maggio con la sua paranza tornò a Trapani. In questo modo l'umile pescatore trapanese fu tra gli esecutori del processo di unificazione italiana guidando la Spedizione dei Mille sin nel porto di Marsala.

Due settimane dopo, il 27 maggio 1860, Giuseppe Garibaldi si trovava a Palermo e mentre stava per entrare nel Palazzo Comunale, un uomo basso e rozzo prese la cavalla per le briglie ed esclamò: Peppi cca sugnu! Il Generale non comprese e disse ai suoi ufficiali di allontanarlo, ma Antonio Strazzerà gli disse: Peppi sugnu iò! A quel punto un Ufficiale dello Stato Maggiore lo riconobbe e anch'egli gridò: Generale, è il nostro pilota, è lo Strazzerà! Tutti risero, compreso l'umile pescatore, il quale fu invitato a tornare al Palazzo Comunale (gli fu data una piccola somma di denaro).²

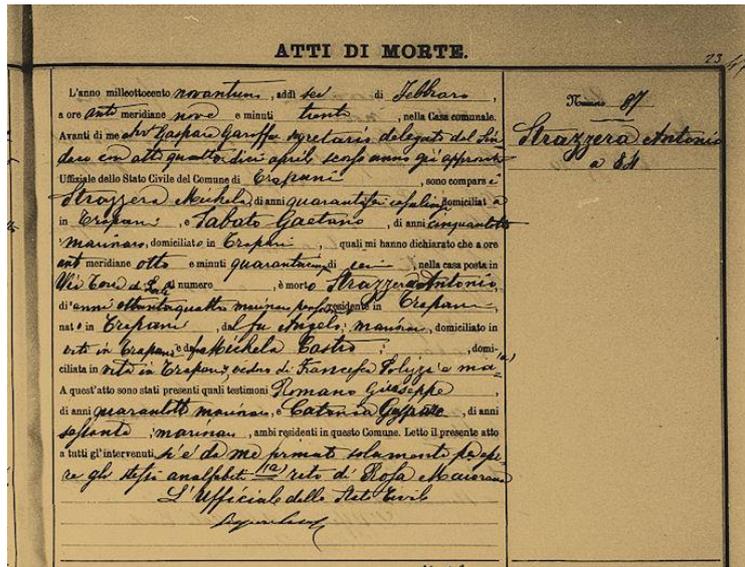
Solo nel 1879 su iniziativa del deputato marsalese, Abele Damiani³, fu conferito il diritto alla pensione dei Mille al pilota Antonino Strazzerà⁴.

¹ Salvatore Castiglia nacque a Palermo il 10 marzo 1819 (morì a Napoli l'11 ottobre 1895), studiò al Collegio Nautico di Palermo. Nel 1848 partecipò ai moti della rivoluzione siciliana del 1848 e successivamente alla Spedizione dei Mille.

² Leopoldo Barboni, *Geni e capi amari dell'Ottocento, Ricerche e ricordi intimi*, Firenze, Casa Editrice Roberto Bemporad & figlio, 1911, pp. 213-220.

³ Abele Damiani, patriota marsalese, preparò il terreno alla rivoluzione siciliana del 1860 e alla Spedizione dei Mille. Sbarcò con Nicola Fabrizi da Malta, prese parte alla battaglia di Milazzo, divenne Ufficiale di Stato Maggiore nell'Esercito Meridionale. Deputato per undici Legislature nel Regno d'Italia, dal 1865 al 1897, fu Sottosegretario di Stato agli Esteri, Vicepresidente della Camera dei Deputati (febbraio 1894-maggio 1895). Il 17 novembre 1898 fu nominato Senatore del Regno.

⁴ Archivio Storico della Camera dei Deputati, Abele Damiani, conferimento del diritto alla pensione dei Mille al pilota Antonino Strazzerà, C.52, 5 maggio 1879, volume 283; Pensione accordata per i Mille di Marsala a favore di Strazzerà Antonino, C.217, 7 maggio 1879; relazione testo del proponente. Approvato nella seduta del 27 giugno 1879.



Atto di morte di Antonio Strazzera (Comune di Trapani)